

INCENDIO ALLA FELA Inchiesta in corso sul sinistro dell'altra notte

# Danni quasi milionari e il dolo è una pista calda

Movimenti strani e un incendio divampato in un settore del magazzino dove non c'era materiale infiammabile alimentano i sospetti.

Indagini a trecentosessanta gradi - senza escludere il dolo che, anzi e purtroppo, sembra essere una pista da prendere seriamente in considerazione - sono in corso a Mendrisio per stabilire le cause dell'incendio scoppiato l'altra sera allo stabilimento-negozio della Fela Ticino in via Franscini. Nell'ex magazzino ferroviario, tuttora di proprietà delle FFS, erano stipati prodotti agricoli, come mangimi, sementi, anti-parassitari. È andato quasi completamente distrutto. L'allarme è scattato alle 22.15 alla centrale di Fela Ticino che ha mandato sul posto un collaboratore. L'incendio si è sprigionato in un settore del magazzino dove non c'erano prodotti infiammabili. Difficile dunque immaginare un'autocombustione. Forse è stato un corto circuito, ma a quale impianto? Il fatto che sarebbero stati notati movimenti di persone con



Quali le cause? Indagini in corso.

(Fotogonnella)

un'andatura affrettata ma che non erano dirette alla vicina stazione ferroviaria, ha suscitato l'insorgere di qualche legittimo sospetto. Ulteriori elementi che potrebbero deporre a loro volta a sostanziare l'ipotesi del dolo, per ora non ce ne sono.

Gli inquirenti della Polizia scientifica da ieri mattina hanno preso in mano la situazione, iniziando le indagini che consentiranno di

fare luce su di un sinistro che ha verosimilmente causato danni ingentissimi. Sulle operazioni di spegnimento dell'incendio, domato nel giro di circa quattro ore, il comandante dei pompieri di Mendrisio **magg Corrado Tettamanti**, ci spiega che le difficoltà maggiori sono state causate dal fortissimo vento proveniente da nord che spirava in quel momento su tutta la regione. «Per questo motivo abbiamo

affrontato le fiamme con una scelta tattica che si è rivelata azzeccata nel senso che ha consentito di salvare quasi la metà dello stabilimento. Alle ore 2 abbiamo decretato fuoco spento, mantenendo comunque un picchetto fino alle 5.30 del mattino per ovvie ragioni di sicurezza». Nelle operazioni di spegnimento, ricordiamo, sono stati impiegati 44 uomini e 13 veicoli, con l'appoggio precauzionale di un'ambulanza del Sam. All'interno dello stabilimento, non dotato di attrezzature anti-incendio in automatico ma solo di rilevatori di fumo, il materiale della Fela è andato completamente distrutto. Danni più contenuti sul fronte meridionale quello rivolto verso l'edificio della stazione ferroviaria, con parti in cemento armato, dove è insediata una nota gelateria artigianale, che sarà chiamata a fare i conti anche con le conseguenze di fumo e fuliggine.

**Luigi Meier**, direttore di Fela Ticino, la cui sede principale è a Giubiasco: «I danni sono ingenti e potrebbero arrivare vicino al milione di franchi. Un brutto colpo ma siamo già al lavoro per trovare una soluzione magari anche provvisoria e riattivare subito il negozio, visto che siamo nella parte della stagione per noi più importante. In ogni caso intendiamo rimanere nel Mendrisiotto».